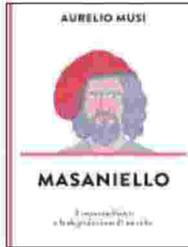


# Aurelio Musi presenta a Liberrima il suo volume, edito da Rubbettino, dedicato a una delle figure popolari più iconiche e spesso abusate Masaniello, mito e banalizzazione di un antieroe

● Era luglio e faceva caldo, proprio come in questi giorni, ma in quelle strade di Napoli di 372 anni fa quello che più bruciava sulla pelle del popolo erano le tasse insostenibili elargite a piene mani dal governo vicereale spagnolo. Il pescatore napoletano Tommaso Aniello d'Amalfi, detto Masaniello, in quei giorni caldissimi di proteste e malcontenti del 1647 riuscì a ritrovarsi a capo di una rivolta contro il malgoverno e, dietro alla sua intraprendenza, si aggregarono tutti coloro che si sentivano gravati dal peso delle troppe gabelle.

Ma storia e leggenda si fondono intorno a questa figura di mitico capopopolo, che sembrò pericoloso, ma in fondo non voleva la repubblica nè la libertà dallo straniero, bensì chiedeva al Re di Spagna di intervenire sui soprusi dei



La copertina del volume di Aurelio Musi

vicerè. Quel mito, comunque sia andata, ha fatto il giro del mondo e della Storia diventando anche emblema (pure spropositato)

di rivoluzione, di giustizia. Oggi pe-

rò "nu masaniello" è altra cosa, è diventato sinonimo del napoletano-tipo nella sua accezione peggiore, borioso e raffazzonatore, ha le sembianze di uno stereotipo lontano da quell' "eroe per caso", durato una settimana. "Masaniello. Il Masaniellismo e la degradazione di un mito" (Rubbettino editore; ) di Aurelio Musi, già Ordinario di Storia Moderna dell'Università di Salerno, è il libro che sarà presentato oggi pomeriggio a Lecce, alle 17.30, presso la libreria Liberrima. Con l'autore dialogherà Salvatore Barbagallo, professore associato di Storia moderna presso Unisalento che ha organizzato l'incontro. Come già esplicita il titolo, l'autore si occupa di Masaniello alla luce della politica contemporanea, cercando, con molta ironia ma anche arguzia, di indagare nel pano-

rama politico tra i vari "masanielli" che agitano le acque del nostro torbido tempo. Il "masaniellismo" insomma viene qui riletto come una categoria politica che oggi è impersonata da colui il quale è capace di animare un variegato popolo, accenderlo e tirarlo dietro di sé, ma senza poi avere un preciso obiettivo politico. Questo significa la politica dei bersagli semplici e immediati, che possono fornire risultati veloci e quindi più facili consensi. "Masanielli", spiega l'autore del libro, non sono solo personaggi napoletani che comunque ci sono da sempre e occupano la maggior parte delle istituzioni della città e della Regione.

C.Pre.

